

RITIRO DI CLERO ZONALE
PARROCCHIA SANTA CHIARA, TRANI
2 MAGGIO 2025.

“Aspetti liturgici e canonici del Sacramento del Matrimonio”

Ora terza

V.

O Dio, vieni a salvarmi

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

L'ora terza risuona
nel servizio di lode:
con cuore puro e ardente
preghiamo il Dio glorioso.

Venga su noi, Signore,
il dono dello Spirito,
che in quest'ora discese
sulla Chiesa nascente.

Si rinnovi il prodigio
di quella Pentecoste
che rivelò alle genti
la luce del tuo regno.

Sia lode al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino e unico,
nei secoli sia gloria. Amen.

Ant.

Alleluia, alleluia, alleluia.

SALMO 118, 73-80 X (Iod)

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato; *
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.
I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia, *
perché ho sperato nella tua parola.

Signore, so che giusti sono i tuoi giudizi *
e con ragione mi hai umiliato.

Mi consoli la tua grazia, *
secondo la tua promessa al tuo servo.

Venga su di me la tua misericordia e avrò la vita, *
poiché la tua legge è la mia gioia.
Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono; *
io mediterò la tua legge.

Si volgano a me i tuoi fedeli *
e quelli che conoscono i tuoi insegnamenti.
Sia integro il mio cuore nei tuoi precetti, *
perché non resti confuso.

SALMO 58, 2-5. 10-11. 17-18

Domanda di protezione dagli aggressori

*Il salmo riecheggia la preghiera piena di amore rivolta
da Gesù al Padre*

(cfr. Eusebio di Cesarea).

Liberami dai nemici, mio Dio, *
proteggimi dagli aggressori.
Liberami da chi fa il male, *
salvami da chi sparge sangue.

Ecco, insidiano la mia vita, *
contro di me si avventano i potenti.

Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato; †
senza mia colpa accorrono e si appostano. *
Svegliati, vieni incontro e guarda.

A te, mia forza, io mi rivolgo; *
sei tu, o Dio, la mia difesa.

La grazia del mio Dio mi viene in aiuto, *
Dio mi farà sfidare i miei nemici.

Ma io canterò la tua potenza, †
al mattino esalterò la tua grazia
perché sei stato mia difesa, *
mio rifugio nel giorno del pericolo.

O mia forza, a te voglio cantare, †
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa, *
mio Dio, tu sei la mia misericordia.

SALMO 59 Preghiera dopo la sventura

*Avrete tribolazione nel mondo... ma abbiate fiducia,
io ho vinto il mondo*

(Gv 16, 33).

Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi; *
ti sei sdegnato: ritorna a noi.

Hai scosso la terra, l'hai squarciata, *
risana le sue fratture, poiché sta crollando.
Hai inflitto al tuo popolo dure prove, *
ci hai fatto bere vino da vertigini.

Hai dato un segnale ai tuoi fedeli *
perché fuggissero lontano dagli archi.

Perché i tuoi amici siano liberati, *
salvaci con la destra e a noi rispondi.

Dio ha parlato nel suo tempio: †
«Esulto e divido Sichem, *
misuro la valle di Succot.

Mio è Gàlaad, mio è Manasse, †
Èfraim è la difesa del mio capo, *
Giuda lo scettro del mio comando.

Moab è il bacino per lavarmi, †
sull'Idumea getterò i miei sandali, *
sulla Filistea canterò vittoria».

Chi mi condurrà alla città fortificata, *
chi potrà guidarmi fino all'Idumea?
Non forse tu, o Dio, che ci hai respinti, *
e più non esci, o Dio, con le nostre schiere?

Nell'oppressione vieni in nostro aiuto *
perché vana è la salvezza dell'uomo.
Con Dio noi faremo prodigi: *
egli calpesterà i nostri nemici.

Ant.

Alleluia, alleluia, alleluia.

LETTURA BREVE

At 2, 32. 36

Dio ha risuscitato Gesù e noi tutti ne siamo testimoni. Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!

Il Signore è veramente risorto, alleluia,
ed è apparso a Simone, alleluia.

ORAZIONE

O Padre misericordioso, che hai voluto che il tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico, donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE... Dal documento finale della seconda sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-27 ottobre 2024) "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione"

64. Tra le vocazioni da cui è arricchita la Chiesa spicca quella dei coniugi. Il Concilio Vaticano II ha insegnato che «essi possiedono nel loro stato di vita e nel loro ordine il proprio dono di grazia in mezzo al Popolo di Dio» (LG 11). Il sacramento del matrimonio assegna una peculiare missione che riguarda allo stesso tempo la vita della famiglia, l'edificazione della Chiesa e l'impegno nella società. In particolare, negli anni recenti è cresciuta la consapevolezza che le famiglie sono soggetti e non sono solo destinatari della pastorale familiare. Per questo hanno bisogno di incontrarsi e fare rete, anche grazie all'aiuto delle istituzioni ecclesiali dedicate all'educazione dei bambini e dei ragazzi. Nuovamente l'Assemblea esprime vicinanza e sostegno a coloro che vivono una condizione di solitudine come scelta di fedeltà alla Tradizione e al magistero della Chiesa in materia matrimoniale e di etica sessuale, in cui riconoscono una fonte di vita.

DA UNO STALCIO DELLA LETTERA DEL PAPA GIOVANNI PAOLO II ALLE FAMIGLIE

“L'unità dei due”

Soltanto le « persone » sono in grado di pronunciare queste parole; solo esse sono capaci di vivere « in comunione » sulla base della reciproca scelta, che è, o dovrebbe essere, pienamente consapevole e libera. Il Libro della Genesi, là dove riferisce dell'uomo che abbandona il padre e la madre per unirsi a sua moglie (cfr Gn 2,24), mette in luce la scelta consapevole e libera che dà origine al matrimonio, rendendo marito un figlio e moglie una figlia. Come intendere adeguatamente questa reciproca scelta, se non si ha davanti agli occhi la piena verità della persona, ossia dell'essere razionale e libero? Il Concilio Vaticano II parla della somiglianza con Dio usando termini quanto mai significativi. Esso fa riferimento non soltanto all'immagine e somiglianza divina che ogni essere umano già possiede di per sé, ma anche e soprattutto ad « una certa similitudine tra l'unione delle Persone divine e l'unione dei figli di Dio nella verità e nella carità ». ¹³ Questa formulazione, particolarmente ricca e pregnante, innanzitutto conferma ciò che decide dell'intima identità di ogni uomo e di ogni donna. Tale identità consiste nella capacità di vivere nella verità e nell'amore; anzi, e ancor più, consiste nel bisogno di verità e di amore quale dimensione costitutiva della vita della persona. Tale bisogno di verità e di amore apre l'uomo sia a Dio che alle creature: lo apre alle altre persone, alla vita « in comunione », in particolare al matrimonio e alla famiglia. Nelle parole del Concilio la « comunione » delle persone è, in un certo senso, dedotta dal mistero del « Noi » trinitario e quindi anche la « comunione coniugale » viene riferita a tale mistero. La famiglia, che prende inizio dall'amore dell'uomo e della donna, scaturisce radicalmente dal mistero di Dio. Ciò corrisponde all'essenza più intima dell'uomo e della donna, alla loro nativa ed autentica dignità di persone. L'uomo e la donna nel matrimonio si uniscono tra loro così saldamente da divenire — secondo le parole del Libro della Genesi — « una sola carne » (Gn 2,24). Maschio e femmina per costituzione fisica, i due soggetti umani, pur somaticamente differenti, partecipano in modo uguale alla capacità di vivere « nella verità e nell'amore ». Questa capacità, caratteristica dell'essere umano in quanto persona, ha una dimensione spirituale e corporea insieme. È anche attraverso il corpo che l'uomo e la donna sono predisposti a formare una « comunione di persone » nel matrimonio. Quando, in virtù del patto coniugale, essi si uniscono così da diventare « una sola carne », la loro unione si deve attuare « nella verità e nell'amore » mettendo in luce in tal modo la maturità propria delle persone create ad immagine e somiglianza di Dio.

Intervento dei Relatori

Preghiera alla Santa Famiglia

**Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.**

(Papa Francesco, Amoris Laetitia, 325)